

500
x
100

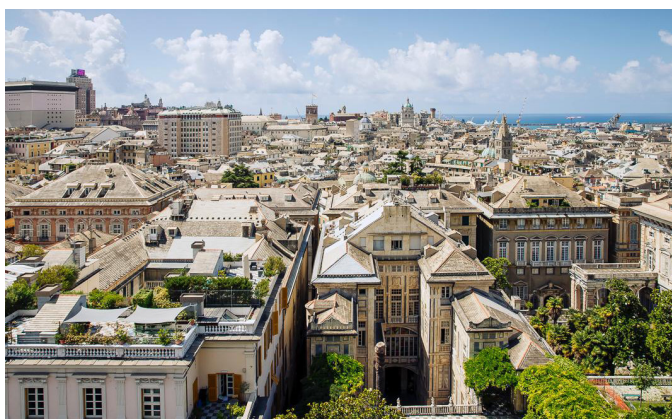
per

HOPERAPERTA

IL DIALOGO TRA ARTE E CITTÀ La ville que nous habitons

28 febbraio 2022 - Genova, Via Garibaldi 12

Per il primo TalkCity, dopo la battuta d'arresto che la fase acuta della pandemia ha imposto, 500x100 ha scelto Genova e un tema d'eccezione, la riformulazione del rapporto tra arte e città, in una logica di dialogo fra le arti a favore di quello che possiamo definire un nuovo collezionismo urbano.



– La riformulazione del rapporto tra arte e città, in una logica di dialogo fra le arti a favore di quello che possiamo definire un nuovo collezionismo urbano.

Il progetto nasce da HoperAperta, una piattaforma culturale, fondata da Patrizia Catalano e Maurizio Barberis, condivisa da architetti, designer, artisti e curatori che promuove l'*art design* attraverso una collezione di pezzi d'autore, sostenendo mostre *site-specific* ed eventi digitali.

La ricchezza di intenzioni e di processi attivata dal collezionismo d'arte è potenzialmente motore di trasformazione urbana in un salto di scala concettuale dalla dimensione domestica a quella collettiva, ma anche un ponte per indurre, creare e consolidare la relazione tra arte e città.

– La ricchezza di intenzioni e di processi attivata dal collezionismo d'arte è potenzialmente motore di trasformazione urbana.

Un rapporto in crisi profonda, per certi aspetti romanticamente decadente, che vede l'arte languire in spazi lontani dai modelli di interazione attuali. Ai grandi successi delle mostre *blockbuster*, nelle grandi città, si contrappone la solitudine delle collezioni permanenti dei musei e l'isolamento delle espressioni artistiche contemporanee.

– Ai grandi successi delle mostre blockbuster, nelle grandi città, si contrappone la solitudine delle collezioni permanenti dei musei e l'isolamento delle espressioni artistiche contemporanee.



HOPERAPERTA

IL DIALOGO TRA ARTE E CITTÀ
La ville que nous habitons

28 febbraio 2022 - Genova, Via Garibaldi 12

Esistono, in alternativa o a integrazione, percorsi che, oggi più che mai, risultano necessari per una nuova idea di città. Per non disperdere l'energia e la capacità ispiratrice che qualsiasi forma d'arte riverbera sull'intorno, il primo passaggio concettuale e operativo è quello di bandire l'aggettivo "esclusivo", sia nel linguaggio, sia nell'operatività.

– Per non disperdere l'energia e la capacità ispiratrice che qualsiasi forma d'arte riverbera sull'intorno, il primo passaggio concettuale e operativo è quello di bandire l'aggettivo "esclusivo", sia nel linguaggio, sia nell'operatività.



Collezionare arte significa trasformare la propria casa in un luogo di condivisione delle proprie emozioni personali. Lo stesso si può affermare quando si parla di un collezionismo urbano diffuso.



– Collezionare arte significa trasformare la propria casa in un luogo di condivisione delle proprie emozioni personali.

Luigi Caccia Dominioni parlava di un'urbanistica degli interni. L'interno edilizio ha un suo corrispettivo nell'"interno urbano" o territoriale, definito da terra, cielo e confini verticali, naturali o costruiti.

Se l'ambiente domestico si racconta (anche) attraverso un insieme di oggetti sentimentali, a maggior ragione, anche la città si può raccontare allo stesso modo.

L'amministratore pubblico, il mecenate saranno i curatori delle opere collezionate negli spazi aperti e di tutto quelle occasioni che ampliano l'accesso all'arte nel contesto urbano.

– Se l'ambiente domestico si racconta (anche) attraverso un insieme di oggetti sentimentali, a maggior ragione, anche la città si può raccontare allo stesso modo.

HOPERAPERTA

IL DIALOGO TRA ARTE E CITTÀ
La ville que nous habitons

28 febbraio 2022 - Genova, Via Garibaldi 12

Ne parleremo il **28 febbraio** prossimo insieme a:

Maurizio Barberis

architetto, si occupa di arte e art-design dagli anni Ottanta. Ha curato mostre e installazioni personali e preso parte come autore a due edizioni della Triennale di Milano. Ha collaborato con il Museo del Vetro di Murano e il Museo Fortuny di Venezia. Ha pubblicato libri di fotografia e ha vinto il premio per la migliore fotografia alla Biennale di Architettura di Venezia del 2012. I lavori più recenti sono stati esposti alla Fondazione Levi a Venezia. È tra i founder di **HoperAperta**.

Patrizia Catalano

architetto e giornalista, è stata responsabile per la sezione design e architettura del settimanale "Io Donna", allegato del "Corriere della Sera". Attualmente collabora con Interni Magazine. Ha pubblicato volumi sul tema dell'abitare per Rizzoli Italia, Rizzoli New York, Mondadori, Mondadori Arte, Electa. Si occupa inoltre dell'organizzazione di mostre di Art Design ed è tra i founder di **HoperAperta**.

Francesco Berti Riboli

genovese, medico oculista, opera nel contesto della Casa di Cura, Villa Montallegro, attiva nella promozione del territorio. È sponsor del Festival della Scienza e sostiene i teatri cittadini, in particolare il Teatro Carlo Felice e il Politeama Genovese. Dal 2012 partecipa a un importante progetto dedicato alla rivalutazione e valorizzazione del Civico Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce e sostiene l'Accademia Ligustica di Belle Arti. Nel corso degli anni ha collaborato ad altre iniziative culturali presso le principali istituzioni museali e gallerie d'arte cittadine.

Massimo Negri

è membro della giuria dell'European Museum of the Year Award e di European Museum Forum ed è stato Direttore EMF dalla fine del 1999 alla fine del 2009. Membro fondatore della European Museum Academy Foundation. Da gennaio 2010 a fine 2018 Direttore dell'Accademia dei musei europei, L'Aia. Per sei anni è stato anche rappresentante per l'Italia nel Comitato Internazionale per la Conservazione del Patrimonio Industriale (TICCH). Insegna Museologia al Master post-laurea in Beni Industriali dell'Università di Padova ed è stato consulente per i Corsi di Alta Formazione della Scuola Normale di Pisa in beni culturali.

Danilo Trogu

è artista/ceramista, laureato in lettere e filosofia. Ha partecipato e vinto numerosi premi nel comparto della ceramica. Ha una collaborazione storica con Atelier(s) Alfonso Femia con cui ha

realizzato il progetto Domus Forum presentato alla Biennale di Venezia del 2003 e riproposto alla Whitecross Gallery di Londra nel 2007. Artista della ceramica è sicuramente artefice della rinascita della ceramica popolare ligure di cui è unico interprete.

Riccardo Sirotti

architetto di Genova, ha lavorato nello studio BBPR a Milano dove, tra i vari progetti, ha seguito principalmente la ristrutturazione degli spazi espositivi di Palazzo Reale. Attualmente lavora a Genova dove ha fondato lo studio di architettura Sirotti e cura la collezione delle opere del padre, il pittore Raimondo Sirotti.

Riccardo Miselli

architetto, è presidente dell'Ordine degli Architetti (OAPPC) di Genova. Ha ricoperto incarichi accademici a Genova, Ferrara, Venezia e svolto attività di tutoring in contesti internazionali. È autore di numerose pubblicazioni. È socio fondatore, insieme a Eleonora Burlando, di Neostudio.

Duccio Grassi

formazione da ingegnere, è un designer creativo con grande sensibilità il senso interiore degli oggetti, delle forme, dei volumi e delle finiture.

Simonetta Cenci

assessore all'Urbanistica e progetti di riqualificazione di Genova, architetto, socia e direttore generale di Atelier(s) Alfonso Femia.

Alfonso Femia

è ideatore e fondatore di Atelier(s) Alfonso Femia (in precedenza 5+1AA) con sede a Genova, Milano e Parigi. L'appartenenza fisica (i tre atelier) a tre geografie differenti caratterizza un atipico aspetto professionale che si ispira alla contaminazione con arte, fotografia, letteratura, musica. Nel 2015 ha fondato, insieme a Marco Predari e Giorgio Tartaro, 500x100 piattaforma video di comunicazione sui temi della città.

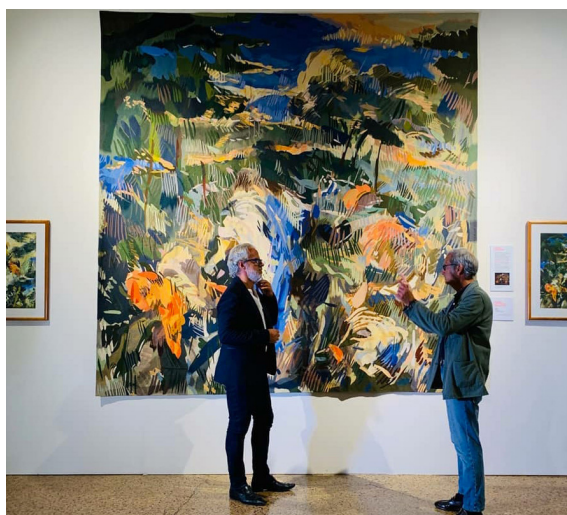
Giorgio Tartaro

giornalista, si occupa di progetti per la comunicazione di architettura e design. Autore televisivo per RAI e Sky Leonardo/Alice/Case Design Stili, direttore editoriale e consulente di Leonardo TV. È co-direttore del master di Interior design della Scuola Politecnica di Design, e docente al master sul Made in Italy alla IULM, a Milano. Ha firmato progetti di **comunicazione per aziende** del settore, ed è molto attivo sulle piattaforme di comunicazione web e social network.

500
x
100

per

HOPERAPERTA



sito web

www.500x100.com

 facebook
[@500x100video](https://www.facebook.com/500x100video)

 twitter
[@500x100](https://twitter.com/500x100)

 instagram
[@500x100](https://www.instagram.com/500x100)

 linkedin
[@500x100](https://www.linkedin.com/company/500x100)

500x100 è una **piattaforma di dialogo** nata nel 2015 con l'obiettivo di investigare tutto quello che accompagna l'architettura e il design nel processo di integrazione con la città.

Un **ricchissimo archivio di video interviste** (più di 500) a progettisti, amministratori, personaggi della cultura testimonia l'impegno di Alfonso Femia per comprendere le diverse velocità con cui variano i contesti urbani e la trasformazione continua dell'ambiente stressato dal cambiamento climatico.

Nel 2020 è stato realizzato un **nuovo format alla scoperta degli artisti e delle mostre temporanee nelle città italiane**. Ad aprire la raccolta di testimonianze, il dialogo tra Riccardo Sirotti e Alfonso Femia sull'opera di Raimondo Sirotti, in occasione della mostra al Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce a Genova.

500
x
100

per

HOPERAPERTA

IL DIALOGO TRA ARTE E CITTÀ La ville que nous habitons

28 febbraio 2022 - Genova, Via Garibaldi 12

500x100 con HoperAperta
“IL DIALOGO TRA ARTE E CITTÀ - La ville que nous habitons”

Lunedì, 28 febbraio 2022
ore 15.00-18.00
Lifestyle store VIA GARIBALDI 12, Genova

Con la partecipazione di **Albino Celato**, De Castelli; **Stefano Foffano**, Attico Interni,
e di **Lorenzo Bagnara**, Lifestyle store VIA GARIBALDI 12

In mostra, dall'evento Hoperaperta 2021, le opere di:
Maurizio Barberis - Del Mobile d'Invenzione
Alfonso Femia – La trama infinita
Duccio Grassi - Musicanti di Brema

